

BASEBALL. Grosseto vince anche gara5 (4-3) e conquista la semifinale. Per la Fortitudo la stagione è chiusa

Italeri, la corsa-scudetto è terminata

I maremmani superano la serie con pieno merito: si sono dimostrati più solidi e concreti. La legge degli ex castiga Bologna: Mazzotti, Dallospedale e Ramos travolgenti. E Alvarez mostra i suoi limiti

Maurizio Roveri

Il viaggio della Fortitudo Italeri è finito. In semifinale, come un anno fa. Si ipotizzava una serie lunga, viceversa in cinque round il Montepaschi Grosseto di Mauro Mazzotti ha soffocato i sogni di un'Italeri meno convinta, meno fortunata e anche penalizzata da troppi pasticci difensivi (13 errori). Dunque i cancelli del "Falchi" - lo stadio del baseball di Bologna - rimarranno chiusi in questo week end. Non sono necessarie altre sfide. La squadra guidata da Marco Nanni è già uscita di scena. Grosseto balza in finale, dopo avere inflitto un perentorio 4-1 all'Italeri. Maremma amara, amarissima per Frignani e i suoi compagni. I quali non sono riusciti, neppure una volta, a vestirsi di luce allo stadio "Jannella" di Grosseto. Tre sconfitte consecutive, che vanno ad aggiungersi a quella di gara1 (l'apertura della serie a Bologna).

Nella sua ultima partita, mercoledì sera, la formazione fortitudina ha almeno salvato la faccia tenendo la partita in bilico e perdendo con il minimo scarto (4-3 il punteggio finale di garancinque). In questa occasione l'Italeri ha battuto il doppio degli avversari, otto valide contro quattro. E ha avuto anche ottime prestazioni da Chris George e da Fabio Milano sul monte di lancio. Tuttavia, non ha saputo evitare un'altra sconfitta.

Perché? Perché il Grosseto ha dimostrato maggiore compattezza. È squadra furba, cinica, opportunista, quella di Mazzotti. Sorretta, in queste semifinali, da una difesa superlativa. Il diamante di Bologna invece ha fatto acqua: scomposto e impreciso (a cominciare dall'interbase Alvarez).

La solidità e l'organizzazione difensiva hanno fatto la differenza. Il Grosseto ha prodotto un buon baseball, l'Italeri no. Il discorso è semplice. C'è chi ha Raul Marval come interbase, c'è chi ha Jimmy Alvarez. Non è la stessa cosa. E inoltre: c'è chi ha Dallospedale (il Grosseto) e chi il miglior seconda base d'Italia lo aveva (l'Italeri). C'è chi ha un grandissimo catcher come Kelli Ramos (Grosseto) e chi lo aveva e non lo ha voluto riconfermare (l'Italeri). La cerniera interbase-seconda base del Grosseto (Marval-Dallospedale) è spettacolosa, ha consegnato il successo al Montepaschi mercoledì notte con la splendida esecuzione di due doppi giochi difensivi in situazioni delicatissime. Splendido il tuffo con il quale Raul Marval ha fermato una velenosa pallina battuta da Lele Frignani al sesto inning, servendo in acrobazia Dallospedale che - pur ostacolato da Liverziani - è riuscito a tirare magistralmente in prima (e bravo pure Jairo Ramos Gizzi nella presa). Ancor più importante - e di difficile esecuzione - il dop-

pio gioco che all'ottava ripresa ha respinto l'assalto più pericoloso dell'Italeri. In una situazione di basi piene, zero out, Connell in battuta, e con Oberto che aveva finito la benzina lasciando il monte di lancio a Ginanneschi, il Grosseto se l'è cavata benone concedendo alla Fortitudo appena un punticino (per il 3 a 4). Tutto questo grazie ad una giocata formidabile nata dalla combinazione Marval-Dallospedale-Jairo Ramos. Il manager dei maremmani, Mazzotti, intelligentemente ha poi scelto di "passare in base" Liverziani con l'intenzionale. Preferendo giocarsi Frignani, che è stato agevolmente eliminato al volo da Nunez. Indubbiamente in questa situazione (ripetiamo: c'erano le basi piene e nessun eliminato) l'Italeri ha raccolto il minimo. Però è giusto sottolineare la prodezza difensiva del diamante grossetano. E merita grande rispetto anche Junior Oberto il lanciatore oriundo del Montepaschi, che ha tenuto il monte per sette inning facendo un centinaio di lanci dopo averne fatti 125 sabato in gara2 a Bologna.

Grosseto va avanti con pieno merito, soprattutto per la sua migliore organizzazione: difesa più solida e precisa (solo 3 errori, contro i 13 di Bologna) e un gioco d'attacco più limpido e logico con bunt e volate di sacrificio al momento giusto, rubate e anche "doppie rubate".



FABIO MILANO: NON È BASTATA LA SUA BUONA PRESTAZIONE IN GARA5

Maremma amara

Nell'ultima sfida il team di Nanni ha limitato i danni, ma la solidità e l'organizzazione difensiva dei toscani hanno fatto la differenza

L'ANALISI. Macchiavelli: «Da sette anni nei playoff, ma la postseason ha deluso»

Il presidente: «Ci eravamo illusi»

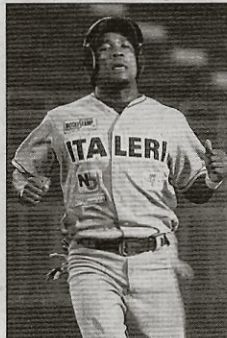
Corradini: «Da adesso dobbiamo assolutamente voltare pagina»

Uscire così, dopo cinque gare, non se l'aspettava nessuno. La superiorità del Grosseto nei confronti dell'Italeri è stata netta, indiscutibile. E ciò significa che qualcuno, a Bologna, ha sbagliato valutazione. C'è delusione da parte della dirigenza, per il secondo anno consecutivo la Fortitudo Baseball non va oltre le semifinali e si tratta indubbiamente di un passo indietro parlando del club che ha vinto lo scudetto nel 2003 e nel 2005.

Marco Macchiavelli, il presidente, si esprime come sempre con pacatezza e molto equilibrio. Evitando critiche. Gli piace ricordare che l'Italeri ha fatto i playoff per il settimo anno consecutivo, e che la seconda posizione di questa regular season è da giudicare un buon risultato. Ma ammette che «nella post season ci aspettavamo qualcosa di meglio, ci eravamo illusi...». E spiega: «Evidentemente il nostro miglior momento



LIVERZIANI, GRAN FINALE DI STAGIONE



ALVAREZ, LA DELUSIONE PIÙ GRANDE

di forma l'abbiamo vissuto nella seconda parte della regular season, quando la squadra ha prodotto in particolare un deciso salto di qualità nella produzione offensiva. Nei playoff invece qualcosa non è andato come speravamo. Se proprio vogliamo andare a cercare un po' di responsabilità, credo che siano di tutti. I lanciatori hanno fatto un po' meno bene rispetto alla regular season, la difesa ha pa-

sticiato parecchio commettendo tredici errori in cinque gare di semifinale. E il box di battuta ha lasciato a desiderare, tranne Liverziani che è tornato ad essere il vero Liverziani risultando il miglior battitore delle semifinali (11 battute valide su 17 turni, e 5 punti battuti a casa). E ora, facciamo il tifo per il Parma. Nel senso che se va il Parma in finale, noi automaticamente siamo terzi. Che è un buon piazzamento lo stesso. Mica sempre si può essere là in cima».

È vero. Però è da due anni che l'Italeri non più lassù in cima. Significa che gli altri sono cresciuti, oppure che io club fortitudino sta perdendo colpi.

Per il vicepresidente Federico Corradini «dobbiamo assolutamente voltare pagina, soprattutto ci vorrà una base societaria a tempo pieno».

«Adesso è necessario concentrare tutte le nostre forze per promuovere e organizzare un evento come l'Italian Baseball Week. La Federazione ha assegnato alla nostra società le tre partite bolognesi (Italia-Cuba al Falchi il 31 agosto, Italia-Florida a Castenaso e Cuba-Taiwan al Falchi il primo settembre). Abbiamo necessità di fare incassi importanti: fondamentale per la sopravvivenza economica della Fortitudo Baseball».

GROSSETO ITALERI 4-3 (g5)

MONTESPASCHI GROSSETO: Nunez ed (1 su 2), Bischeri dh (1 su 3), Dallospedale 2b (0 su 3), Jairo Ramos 1b (0 su 4), Marval ss (0 su 4), Kelli Ramos c (1 su 4), Lollo ec (1 su 3), Ermini es (0 su 1), Sgnaolin 3b (0 su 2). All. Mazzotti

FORTITUDO ITALERI BOLOGNA: Alvarez ss (2 su 4), Conti ec (1 su 3), Connell 1b (1 su 3), Liverziani ed (3 su 3), Frignani es (0 su 4), Landuzzi c (0 su 4), Pas-salacqua dh (0 su 3) (Bongi 0 su 1), Dall'Olio 2b (0 su 3) (Gasparri 0 su 1), Pantaleoni 3b (1 su 2). All. Nanni

Arbitri: Cipriani, Screti, Chirici, Giabbani

Note: SUCCESIONE PUNTEGGIO:

Italeri: 2 0 0 0 0 0 1 0 = 3

Grosseto: 0 0 0 1 2 0 1 0 x = 4

Battute valide: Grosseto 4, Italeri 8. Un doppio di Alvarez.

Errori difensivi: Grosseto 0, Italeri 2 (Alvarez, Milano).

Lanciatori: Oberto (GR), vincente, 7 ri, 6 so, 2 bb, 8 bvc, 3 pgl; Ginanneschi (GR), salvezza, 2 ri, 1 so, 1 bb, 0 bvc, 0 pgl. George (IT), perdente, 4,2 ri, 2 so, 2 bb, 3 bvc, 1 lp, 1 pgl; Milano (IT) 3,1 ri, 1 so, 3 bb, 1 bb, 1 bvc, 1 pgl.

COSÌ LA SERIE DI SEMIFINALE

G1: Italeri-Grosseto 3-9

G2: Italeri-Grosseto 4-2

G3: Grosseto-Italeri 8-1

G4: Grosseto-Italeri 13-2

G5: Grosseto-Italeri 4-3

Ma ora occorre un buon progetto

Stagione contraddittoria, questa della Fortitudo Italeri. Deludente in fondo per il doloroso impatto con i playoff, non negativa se la valutiamo nel suo complesso (28 partite vinte, 19 perdute) e tuttavia neppure positiva. Nulla che induca a sentirsi soddisfatti. Perfino il secondo posto in regular season ha sollevato perplessità: da un lato è un buon risultato, se consideriamo che il Rimini campione d'Italia in carica è rimasto fuori dalla post-season, ma sotto un altro punto di vista il mancato primo posto (che era a portata di mano) va interpretato come un'importante occasione gettata nel cestino. Quel primato, del quale l'Italeri era in possesso prima dell'ultimo week end del campionato di A1, avrebbe potuto cambiarle la vita.

Anche sul piano dell'espressione tecnica ci sono stati alti e bassi. Sconcertanti quelle due sconfitte di fine aprile a Torino contro l'Avigliana debuttante nella massima serie, e che poi è retrocessa vincendo soltanto otto volte in tutta la stagione. Sette volte l'Italeri ha perso di un punto: non è soltanto sfortunata. Tuttavia ci sono state anche prestazioni di notevole spessore tecnico. Marco Nanni ha cercato di mascherare i difetti strutturali d'una squadra che doveva avere Juan Carlos Infante e non l'ha avuto per l'imobilismo della società: a volte il manager bolognese c'è riuscito, a volte un po' meno. Quest'Italeri aveva, dal punto di vista difensivo, problemi di bilanciamento: un interbase (Alvarez) che non era un vero interbase, un seconda base (Dall'Olio) con limiti sul piano della mobilità (e comunque va apprezzato per l'impegno e per la disponibilità dimostrate, buttato in mischia da titolare a 41 anni e alla vigilia del campionato), poi un catcher italiano che vive e lavora a Grosseto (e dunque non può allenarsi assieme ai compagni di squadra) e al quale i corridori avversari hanno rubato una cinquantina di basi.

L'attacco ha faticato a lungo, è cresciuto con l'esplosione di Claudio Liverziani, ma nel line-up sono rimaste evidenti delle zone d'ombra. Ha deluso Jason Conti. E Lino Connell s'è rivelato un vecchio mestierante che si salva con le medie ma non è un battitore esplosivo. Strategie: non s'è visto molto. Gioco abbastanza statico e prevedibile, pochissime le basi rubate. Inoltre un uso scarso (e infelice) del bunt. Che invece quando serve, va fatto. Mazzotti insegna.

Il futuro? Ci vuole un progetto. E soprattutto ci vorrà una base societaria a tempo pieno.